

Molt. M<sup>ro</sup> e m. Deu. sig.

28/4 1629

Diuis in questa settimana la hã di V. S. de i 7 passato con mio grandissimo  
contento, poiche tenerne in spacio tanto tempo senza farla uicermene  
con molto desiderio.

Sendole infinite grazie del accapio, che m'auuiso hauer dato a quelle,  
ch'io raccomandai alla sua cortesia per diuersi di cotesti S<sup>ri</sup>.

Attenderã alla spedizione delli due negotij raccomandati: in nome  
di S. M.<sup>ca</sup>, e prima ch'io parta per Perugia, che sarà fra due mesi al più,  
sperei di mandarli spediti.

Alle lettere, ch'ha scritte S. M.<sup>ca</sup> a N. S. et al sig. Card. Barberini; e' stata  
data sempre risposta, e non so se quella, che mi scriue aspettar la  
M.<sup>ca</sup> S. in materia della Laomotione sia ad altre lettere, ch'habbia  
mandat' in mans a' Mons. Lancilloto; la quale non uerrã forse mai,  
poiche conoscendo l'alienatione, ch'ha il Papa dalla sua persona, non  
stima forse a proposito il presentarla, e deue ritenerle con' senza ri-  
mandarle a' S. M.<sup>ca</sup> per impedir facilme<sup>te</sup>, che non uenga ad altra nomi-  
natione.

Non ha differenza V. S. da un'italiano in esprimersi in questa lingua  
poiche ueggo, che lo fa con molta facilitã, ma se le pare di poter disci-  
rari meglio nella lingua latina, scriuami pure in quel modo, che più

342

Le piace perche in ogni maniera mi saranno gratissimi. Come lettera  
in offerta a V. con tutto l'animo. Di Roma a 6 di Aprile. 1649

Di. S.

aff. mo  
per ser. vo  
G. G. de Tene